

## GIUDICARIE

Vittorio Martini richiama la Comunità all'interesse generale e ritiene che manchi l'attenzione per le Esteriori

Piano «carente» sul sociale, capitale umano trattato in modo «elementare», manca un'analisi seria del tessuto produttivo

# «Piano territoriale parziale e sbilanciato sul turismo»

**GIULIANO BELTRAMI**

TIONE - Prosegue il lavoro del Tavolo di confronto sul Piano territoriale di comunità, ma proseguono anche le critiche.

Dopo la presa di posizione netta dei consiglieri provinciali Cogo e Bombarda, i quali animarono la partenza del Tavolo perché decisamente contrari all'ampliamento delle aree sciabili dell'alta Rendena contenuto nel documento preliminare, ad alzare la voce è **Vittorio Martini**, già sindaco di lungo corso di Ragoli e membro dell'assemblea della Comunità in quota Pd, sebbene (come dimostra la sua presenza fra gli animatori giudicariesi del Core per i referendum contro i costi della politica) con spirito autonomo.

Per esprimere le sue perplessità sul Piano territoriale in gestazione, Martini ha scritto a sindaci, assessori e consiglieri dei 39 comuni giudicariesi per richiamare la necessità assoluta di valutare le proposte con lo sguardo agli interessi collettivi, e non particolari.

Il Piano territoriale per Martini? Dovrebbe essere come il Piano urbanistico provinciale, che «rappresenta il progetto per il Trentino di domani e poggia su una visione di sviluppo che tiene conto della tradizione e della innovazione, della salvaguar-

dia dell'identità e della competitività, dell'apertura internazionale e dell'adeguatezza delle condizioni di crescita umana, intellettuale e sociale». Dovrebbe, ma par di capire che non è.

Ergo? Un invito ad andare oltre il proprio particolare, nell'interesse generale. Per Martini «il Piano è piuttosto parziale e molto sbilanciato sulla analisi economica e sulle prospettive turistiche», settore, beninteso, che non va sottovalutato per «l'apporto economico al resto del territorio della Comunità». Ma il turismo non è tutto. Riferimento al turismo dell'alta Rendena. Infatti Martini ritiene che «non sia stata riservata la dovuta attenzione alle attività economiche e turistiche delle Giudicarie Esteriori ed alla crisi economica che investe le aree industriali del nostro territorio, valle del Chiese in primis».

Tranchant l'ex sindaco, che parla di «trattazione a volte superficiale e troppo spesso concentrata su singoli settori, per quanto importanti» e usa tre verbi come obiettivi del Piano: «Programmare, prevedere e stabilire quanto è necessario, nelle opere pubbliche, ma anche nel sociale».

Il sociale. «Sul tema il Piano è carente». Martini pone un imperativo: «Lavoro ed occupazione; forte interlocuzione con



Una veduta di Tione e, sotto, Vittorio Martini

l'assessorato provinciale alle attività produttive, l'Agenzia del lavoro, le parti sociali e le imprese...». Altra carezza: il tema del capitale umano. «È trattato in modo del tutto elementare e non si pone il tema dell'innovazione del tessuto produttivo attraverso l'investimento in personale altamente preparato. Le industrie dei Paesi avanzati hanno una percentuale di laureati nei loro staff del 30%. Nel Piano manca completamente un'analisi seria del sistema produttivo».

L'analisi sui punti di debolezza

non finisce qua. Martini tocca argomenti classici come la viabilità e le infrastrutture. Il Piano afferma che «si dovrebbero ammodernare le vie di accesso principali o liberare i centri abitati dal traffico di attraversamento». Il consigliere del Pd bolla queste affermazioni come «ipotetiche», forse per non dire generiche.

La conclusione di Vittorio Martini è perentoria: «Il Piano dovrebbe occuparsi di tutte le Giudicarie, e non solo o prevalentemente di parte di esse». Piano rendenocentrico?

## ALTA RENDENA

### Subito a lavoro per l'Apt



### Albergatori di M. di Campiglio Mario Beltrami è il presidente

MADONNA DI CAMPIGLIO - È il «neoletto» **Mario Beltrami** (nella foto), titolare dell'Hotel Maribel, il nuovo presidente del Gruppo albergatori Madonna di Campiglio. Subentra a **Marco Masé**, a sua volta in scadenza come presidente dell'Apt, il cui consiglio sarà rinnovato giovedì 18 aprile.

«Quello che è venuto fuori dalla nostra tornata elettorale - sottolinea subito Beltrami - è un consiglio molto unito, senza fazioni in guerra. Anzi, da parte di tutti, anche di Masé, è stata subito offerta la massima disponibilità». Nominato segretario **Christian Vidi** di Mavignola (anche lui un volto nuovo), nel direttivo non mancano importanti segnali di continuità: **Anna Maturi** è stata infatti riconfermata vicepresidente, mentre sarà ancora **Christian Armani** a mantenere i rapporti con le associazione di categoria degli albergatori Asat e Unat. Il giorno 17 il consiglio sceglierà poi i delegati che andranno all'Azienda di promozione turistica, tre nomi dai quali dovrebbe uscire il presidente. Nel frattempo Beltrami, con i suoi consiglieri, ha avviato una serie di «consultazioni» con le altre categorie (commercianti, artigiani, ma anche enti pubblici) che concorreranno a formare il nuovo cda a 18 membri. Lo scopo è sempre lo stesso: trovare il più alto livello di condivisione possibile. Quanto al presidente di Apt, Beltrami conferma come potrebbe andare bene la riconferma della presidenza Masé, «a meno che non emerga un nome nuovo, capace di raccogliere una vasta adesione».

**B. B.**